

DOPPIOZERO

Franz Hessel. L'arte di andare a passeggio

Giacomo Giossi

21 Marzo 2012


Se gi   straordinario che il testo di un ultranovantenne sia diventato il libro simbolo della rivolta giovanile globale,    forse ancor pi   apprezzabile che tutta questa attenzione attorno a St  phane Hessel, partigiano e diplomatico francese di lungo corso, autore di *Indignez-vous*, abbia finito per ridare voce e spazio proprio al padre di St  phane, Franz Hessel. Scrittore e saggista tra i pi   rilevanti nella vita parigina d   inizio secolo e fautore con Henri-Pierre Roch   ed Helend Grund del *m  nage    trois* per eccellenza, immortalato al cinema da Fran  ois Truffaut con *Jules e Jim*, Franz Hessel ritorna disponibile per i lettori italiani dopo vent  anni di assenza in una nuova antologia, *L'arte di andare a passeggio* (Elliot, Roma 2011) che raccoglie una scelta dei suoi testi per la cura attenta e rigorosa di Eva Banchelli.

Amico di Walter Benjamin, con cui tradurr   in tedesco due volumi della *Recherche*, Hessel    forse colui che pi   di tutti ha dato vita alla figura dello scrittore *fl  neur*, dissipatore di tempo e di passioni, camminatore metropolitano, poeta del frammento e delle "seconde circostanze" - come si definisce - libero da ogni logica editoriale e scevro da qualsivoglia finalit   economica o produttiva. Non di rado le sue prose, sempre in bilico tra il racconto e il saggio, virano improvvisamente inseguendo il ricordo di un momento, il dettaglio di un biglietto scovato dal fondo delle tasche come lo strillo colorato di un cartellone pubblicitario.    forse nel pezzo lungo intitolato *Scuola di preparazione al giornalismo*, dal sottotitolo *Diario parigino*, che Hessel concentra il meglio della sua arte. Un ritorno a Parigi durante il primo dopoguerra, alla riscoperta di una citt   in parte mutata e con l'obbligo di un lavoro giornalistico dall'esito improbabile. Un viaggio nel corpo della capitale francese dettato dai ricordi del tempo che fu e dall'inesorabile impiccio di "dover guadagnar denaro".

Hessel    uno scrittore straordinario in grado di raccontare un mondo in poche righe. I suoi racconti non hanno una struttura definita, ma piuttosto un andamento: un caracollare tra un improbabile presente e un passato rimembrato attraverso una solitaria passeggiata. Il movimento    sicuramente una delle chiavi di lettura pi   appassionanti, lo stile    quello della macchina da presa sempre in movimento, in continue carrellate: la scena non    mai fissa, tutto ruota come in una danza frenetica e *d  antan*.

Queste prosenon possono non ricordare, soprattutto nello stile, le pellicole di Max Oph  ls, anch'egli di origine tedesca e affermatosi in Francia grazie a capolavori assoluti come *Madame De...*, *Le plaisir* e *Lola Montes*. In quei film e in questo libro ritroviamo lo stesso gusto e lo stesso amore per un mondo perduto, ma mai decadente, un modo di vivere che fu libero e ostinato. Franz Hessel non    stato certamente un autore politico, ma rileggendolo oggi vi ritroviamo un'assoluta ricerca della bellezza mai fine a se stessa che si contrappone, oggi per forza di cose, a un regime turbo-capitalista in cui ogni cosa deve avere la forma esclusiva del prodotto finito. Questo libro non    un prodotto finito,    il racconto di "seconde circostanze", un'insalata d'amore (*les salades de l'amour*) per parafrasare il titolo di un libro di un suo grande estimatore.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

The background of the cover is a painting. In the foreground, a man in a bright blue jacket and light-colored trousers is seen from behind, walking away on a light-colored path. His hands are clasped behind his back. In the distance, a woman in a dark dress and hat is walking away on the same path. The background shows a landscape with a fence and a blue sky.

Franz Hessel

L'ARTE DI ANDARE
A PASSEGGIO

ellint

